

## EDITORIALE

La letteratura per l'infanzia, nonostante le sue millenarie origini, radicate nelle remote tradizioni orali e gestuali che hanno accompagnato col loro fascino narrativo sino ad oggi l'evoluzione della nostra specie, come tale è tuttavia fenomeno relativamente recente, le cui fonti, più o meno distinte, possiamo collocare circa alla metà del Seicento, in qualche modo coeve alla nascita del Moderno.

Da allora questo genere, sin dai suoi inizi complesso al suo interno, e per ovvie ragioni non coincidente con altri ai quali si fa solitamente riferimento come generi letterari, si è sviluppato e articolato a velocità crescente, raggiungendo nel Novecento il più alto grado di sviluppo, ancora oggi continuando a qualificare specificità sue proprie sempre più marcate.

Una tale crescita, dovuta a fattori storici, sociali e culturali di grande rilievo, merita un'indagine accurata, che si trova a non poter prescindere dalle componenti del pensiero pedagogico, psicologico, antropologico ed estetico, nel tempo divenute strettamente inerenti alla questione della formazione del bambino e del giovane nelle diverse fasce d'età, approssimativamente distinte tra infantile, pre-adolescenziale e post-adolescenziale e dunque fonte di discussione sulle annesse distinzioni e conseguenti approcci all'interno di ciascuna.

Va inoltre considerato in questi anni recenti l'impatto del fumetto, della visualizzazione, dei prodotti editoriali sempre più sofisticati e dei media, tutti elementi che incidono in modo preponderante, in particolare sulla fascia adolescenziale, con ripercussioni di notevole portata nel mercato editoriale.

Per tutti questi motivi è evidente il peso del contesto interdisciplinare nella valutazione dei fenomeni in atto, che non possono che esser letti sul piano storico e nello specifico dell'intersezione di più ambiti linguistici e culturali, i quali si servono della traduzione, dell'adattamento, della riscrittura, trasposizione, sperimentalismo, della grafica e degli altri elementi concorrenti alla realizzazione del prodotto finale.

La Monografia contenuta in questo fascicolo di «Costellazioni» analizza dunque con accortezza l'evoluzione particolarissima di questo settore in Italia nell'ultimo mezzo secolo. Un'evoluzione sorprendente rispetto al passato, che mostra da un lato, sin dal secondo dopoguerra, l'apertura straordinaria e intelligente verso la produzione straniera, accogliendone i tratti più innovativi, mentre evidenzia dall'altro la crescita di strumenti espressivi suoi propri, nella più sicura consapevolezza acquisita dagli operatori del settore e documentata negli articoli qui variamente e sapientemente raccolti.

Nelle Rubriche, i *Quaderni di regia* di Beckett, la prima traduzione in siciliano dei *Sonetti* di William Shakespeare, le complessità inerenti alla manualistica per l'insegnamento della lingua italiana ad uso universitario, le potenzialità della cinematografia interattiva nell'estetica contemporanea.

*Giuseppe Massara*

## EDITORIAL

Children's literature has ancient origins. It is an art form rooted in our remote oral traditions and nurtured by our fascination with and capacity for narrative. Despite this, children's literature is a comparatively recent phenomenon with sources placing its advent at around the middle of the seventeenth century, making the form synchronous with the birth of the Modern Age.

Notwithstanding its junior audience, children's literature has always shown itself to be an intricate literary form, which for obvious reasons has not intersected too often with the more academic literary genres and forms. Still, like these, over the last three hundred and fifty years or so, children's literature has developed and articulated itself at increasing speed, achieving its highest level of prominence, thus far, in the twentieth century, and continuing in the twenty-first to further develop itself.

Such progression is clearly due to relevant historical, social and cultural factors and no doubt deserves special investigation. One that however needs to be conducted considering the concurrent influence of the specific pedagogical, psychological, anthropological and aesthetical approaches. Methodologies in different times have influenced the views and assessments of the ideas connected to education at the subsequent stages of personal character and identity formation, only vaguely defined as childhood, adolescence and early youth, therefore eliciting discussion about annexed internal distinctions and classifications.

Furthermore, one should also consider in recent years the impact of comic books, visual devices, advanced printing techniques and the social media – all of which have an overwhelming effect, especially on teenagers, with remarkable consequences on the publishing market.

For all these reasons, the interdisciplinary approach is clearly not just useful but necessary for the issues involved in the evaluation of changes that cannot but be interpreted through the historical perspective and the intersection of the several cultural and linguistic

aspects involved, such as translation, adaptation, rewriting, transposition, experimentalism, graphics as well as all the various and changing elements contributing to the final product.

The monograph contained in this issue analyses the very particular evolution of this literary genre in Italy over the last forty years. Compared to the recent past, this evolution is surprising indeed: after an extraordinary and intelligent renovation following the war, the market opened up to foreign products and more innovative works. Authors showed an increased capacity to develop personal and distinctive styles and experiment in new ways, proving a more advanced creative consciousness and expressive autonomy, as discussed in the various articles here skilfully collected.

In the columns, Beckett's theatrical notebooks are revisited; we present the first complete Sicilian translation of Shakespeare's *Sonnets*; we explore the complexities connected to writing a comprehensive university students manual for the teaching of Italian; and we examine the aesthetics and potential of interactive cinema.

*Giuseppe Massara*